

di tutti gli appalti in corso, con i relativi finanziamenti), assumendosi in questo modo, nei fatti, il ruolo di soggetto preposto allo stanziamento e all'erogazione dei finanziamenti necessari ai Capi d'istituto per garantire la continuità del servizio di pulizie nei plessi scolastici;

mentre però per il 2000-2001 il ministero si era impegnato ad assicurare dei finanziamenti che consentissero la proroga annuale degli appalti in corso, per l'anno scolastico 2001-2002 le risorse stanziare fino ad ora sono realisticamente appena sufficienti a garantire la copertura dei primi due mesi dell'anno, e anche la proroga prevista dall'ultima circolare ministeriale riguardante il subentro dello Stato nei contratti di appalto in precedenza stipulati dagli enti locali, la n. 446, appare destinata a tamponare la situazione solo fino al mese di dicembre;

la circolare di cui sopra, inoltre, assicura che con la prossima legge finanziaria verranno iscritte nel bilancio del ministero le risorse occorrenti sia per provvedere al pagamento degli arretrati che per assicurare la prosecuzione dei contratti in essere per tutto l'anno scolastico;

a partire dal gennaio del 2002, poi, i dirigenti scolastici dovranno assumere il ruolo di « manager », il che comporterà, tra l'altro, che diverranno titolari di una gestione diretta delle risorse erogate dal ministero dell'istruzione, e quindi anche della possibilità di indire singole gare d'appalto per il proprio istituto, con il rischio di arrivare ad un'eccessiva frammentazione degli appalti sul territorio (solo nel comune di Venezia il numero dei dirigenti scolastici e dei relativi istituti arriva a 63 unità) —:

se i ministri competenti non considerino opportuno intervenire presso i provveditorati agli studi per far sì che, nell'ambito del nuovo quadro normativo, essi assumano al più presto un effettivo ruolo di coordinamento tra le diverse istituzioni scolastiche e dunque di garanzia (seppure nei limiti delle proprie fun-

zioni) rispetto al mantenimento degli impegni del ministero dell'istruzione nei confronti dei dirigenti scolastici riguardo alle procedure d'appalto;

se non ritengano di doversi immediatamente attivare per erogare in tempo utile i finanziamenti necessari a garantire la continuità del servizio di pulizie nella scuola, nonché il mantenimento dei posti di lavoro almeno fino al termine dell'anno scolastico in corso;

in che modo intendano reperire nella prossima legge finanziaria le risorse necessarie alla copertura dei finanziamenti che occorrono per la prosecuzione dei contratti di appalto, e quali iniziative abbiano intenzione di adottare per fare in modo che la situazione trovi in futuro una soluzione definitiva. (4-00752)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel presentare il nuovo piano industriale, per il biennio 2001/2002, la Società Italgas ha annunciato la presenza di circa 1.700 esuberanti a livello nazionale e prevede, per i prossimi tre anni, ulteriori e ingenti tagli occupazionali, pari al 18 per cento;

nel « piano nazionale della fuoriuscita dalla azienda », la nuova strategia concentra nella zona del Tigullio la più alta percentuale di esuberanti, variabile tra il 41 e il 45 per cento, su un organico censito, al 31 dicembre 2000, di 151 dipendenti;

per i previsti esuberanti, oltre ai prepensionamenti e la mobilità, saranno adottate altre forme di « riorganizzazione », quali la esternalizzazione, ossia la cessione di rami aziendali a piccole società esterne, costituite con l'unico obiettivo strategico di

generare esuberi, senza alcuna prospettiva futura per molte professionalità, e cassa integrazione —:

se non ritenga opportuno intervenire per scongiurare l'applicazione di tale piano e, di concerto con il Ministro dell'industria, adoperarsi presso la società Italgas per aprire un tavolo di trattativa, finalizzato alla ricerca di soluzioni alternative, nel pieno rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori. (4-00734)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole si è reso protagonista di precise e mirate iniziative tendenti a decretare in sede europea la fine dell'emergenza « mucca pazza » in Italia;

i danni economici del comparto risultano ingenti e che, in particolare, risulta urgente un sostegno a favore dei 30.000 esercizi commerciali di macelleria della nostra economia e della nostra tradizione nazionale;

il settore del dettaglio delle carni può legittimamente essere definito in « stato di calamità » —:

quali straordinarie iniziative si intendono assumere in merito alle richieste circa l'adeguamento dell'aliquota IVA sulle carni (attualmente al 10 per cento) alla media europea ai fini della ripresa dei consumi, circa mutui agevolati per il dettaglio come possibile per la legge n. 49 del 2001, circa il *bonus* fiscale per l'entrata in vigore dell'Euro e della tracciabilità delle carni, circa la rottamazione delle licenze per gli esercizi che chiudono a seguito della Bse. (3-00236)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di venerdì 14 settembre 2001 si è abbattuta in provincia di Pavia e precisamente in Lomellina, una tremenda e violentissima grandinata;

la fittissima grandine ha devastato la fascia di territorio lomellino comprendente i comuni di Sannazzaro, Scaldasole, Domo, Gropello Cairoli, Pieve Albignola e Ottobiano. La tempesta si è protratta per almeno 20 minuti depositando circa venti centimetri di ghiaccio lungo le strade e nei campi. L'inaudita violenza dei fenomeni si è abbattuta sulla terra del riso proprio nei giorni della mietitura, devastando le risaie e distruggendo pure le coltivazioni di mais —:

quali urgenti, indifferibili interventi intenda adottare a favore delle zone così gravemente colpite e soprattutto se non ritenga che sussistano tutti i presupposti e le condizioni previste dalla legge per la dichiarazione dello stato di calamità naturale nell'area suddetta, resa ancor più pressante dalla constatazione della irrimediabile perdita, per gli operatori agricoli, dei raccolti del riso e del mais. (5-00194)

Interrogazione a risposta scritta:

DELL'ANNA e LAZZARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli allevatori pugliesi sono chiamati da AGEA a pagare un prelievo supplementare sulle quote del latte per la campagna 2000/2001 di circa sei miliardi relativi al 26 per cento del latte in esubero, sebbene il territorio di Puglia rientri nelle zone Obiettivo 1 e le maggiori aree a produzione lattiera siano concentrate nelle Zone Agricole Svantaggiate;

nonostante alle aziende zootecniche ubicate nelle zone Zas sia stata data la